



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in Economia e Commercio

DIRITTO D'AUTORE: IL CASO DI LUCIO
BATTISTI
COPYRIGHT: THE CASE OF LUCIO
BATTISTI

Relatore:
Prof. Pietro Maria Putti

Rapporto Finale di:
Giorgia Bonacci

Anno Accademico 2018/2019

INTRODUZIONE.....	3
CAPITOLO 1. La disponibilità del diritto d'autore in capo agli eredi.....	5
1.1 Brevi cenni sulla disciplina del diritto d'autore.....	5
1.2 Il ruolo della SIAE.....	11
1.3 La storia del caso Battisti.....	14
CAPITOLO 2. Come la musica di Battisti è arrivata nelle piattaforme digitali....	20
2.1. Sentenza N 9232/2016 Tribunale di Venezia.....	20
2.2. "29 Settembre".....	25
CONCLUSIONI.....	27
BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA.....	29

INTRODUZIONE

Negli ultimi quattro mesi del 2019 in tutti i giornali si è potuta leggere la notizia dell'approdo dei brani composti da Lucio Battisti e Giulio Reperiti-Mogol in tutte le piattaforme digitali adibite alla riproduzione di brani musicali.

Anche se sembra una cosa banale, in quanto qualsiasi autore, emergente e non, ha la possibilità di caricare a sua volta brani in questi software, la vicenda in questione rappresenta la svolta di una controversia che va avanti da diversi anni.

Seguendo la volontà del marito defunto, Grazia Letizia Veronese, in qualità di socio di maggioranza della società Acqua Azzurra s.r.l., ha respinto nel corso degli anni qualsiasi proposta di utilizzo dei brani musicali. L'unico modo per ascoltare i brani in questione era tramite l'acquisto degli album fisici.

Per trattare questo argomento è necessario partire dalla disciplina del diritto d'autore. Nel primo capitolo dell'elaborato sarà possibile leggere una introduzione alle norme riguardanti il diritto d'autore. La prima parte riguarderà la disciplina generale relativamente ai diritti e doveri che sorgono in capo ai soggetti che ne dispongono. Nella seconda parte verrà esaminato l'organo che si occupa della tutela di questo diritto a partire dalla parte prettamente legislativa a quella economica. L'organo in questione è la Siae, Società Italiana Autori ed Editori.

Nella seconda parte verranno affrontate le tappe, cioè le sentenze, che hanno portato all'approdo dei brani della Acqua Azzurra s.r.l. riguardanti il repertorio Battisti-Mogol sulle piattaforme digitali. La prima sezione riguarda la sentenza n.

9232/2016 che vede la causa posta in essere da Giulio Reperti-Mogol contro la casa discografica ritenuta colpevole di non aver tenuto fede agli obblighi di pubblicità e massimizzazione dei profitti relativamente ai brani musicali prodotti. Nella seconda parte si parlerà del “29 settembre”, che in questo caso non riguarda solo il titolo del celebre brano, ma il giorno in cui gli elaborati musicali di Battisti-Mogol sono stati messi a disposizione nelle varie piattaforme digitali.

CAPITOLO 1. LA DISPONIBILITA' DEL DIRITTO D'AUTORE IN

CAPO AGLI EREDI.

1.1 BREVI CENNI SULLA DISCIPLINA DEL DIRITTO D'AUTORE

Con “diritto d'autore” si definisce un ramo del diritto privato che disciplina e tutela i frutti dell'attività intellettuale di un individuo dotate di carattere creativo attraverso il riconoscimento di diritti, patrimoniali e morali, in capo al soggetto che le ha concepite. L'esercizio da parte dell'autore di questi diritti garantisce, come riportato dall'art. 12 del Diritto di Autore (Titolo I, Capo III, Sez. I), “il diritto esclusivo di pubblicare l'opera” e da questo ne deriva la parte patrimoniale, di percepire un compenso per ogni tipo di utilizzazione dell'opera. Nel caso del diritto d'autore si ha una distinzione tra diritti patrimoniali e morali, questi ultimi a differenza dei primi non sono rinunciabili, la categoria dei diritti patrimoniali può essere ceduta a terzi (art. 107 L.d.A.; art. 2581 c.c.). La remunerazione per uso commerciale di essi è limitata nel tempo, ovvero per tutta la durata della vita dell'autore e protraendosi per i successivi 70 anni dopo la sua morte (art. 25 L.d.A.). Secondo l'art. 19 L.d.A tutti i diritti patrimoniali sono indipendenti, quindi l'esercizio di uno non preclude l'esercizio degli altri. Diritto di pubblicazione, riproduzione, trascrizione e comunicazione al pubblico sono alcuni esempi di diritti patrimoniali. Appartengono invece alla famiglia dei diritti morali quelli a tutela della personalità, essi sono esercitabili quando possa delinarsi, con la loro violazione, un preconcetto all'onore o alla reputazione del soggetto autore. Sono

esempi di diritti morali il diritto alla paternità dell'opera, diritto di inedito, di pentimento e integrità dell'opera, essi sono tutti diritti inalienabili, imprescrittibili e irrinunciabili senza inoltre limite temporale possono essere infatti rivendicati dai familiari alla morte dell'autore.

Dall'età Romana, per tutto il medioevo e fino ad arrivare l'età moderna il modo più utilizzato per diffondere dei modelli era la copia, infatti creatività e originalità non erano necessari dal momento che "copiare" non era considerato sconveniente. Il copista era un artista, dato che le opere si basavano su modelli classici ben delineati e per questa ragione più un lavoro si avvicinava all'originale e più era considerato di livello. Possiamo affermare che l'aspetto economico della protezione delle opere di ingegno non è stato inizialmente quello prevalente, bensì la tutela veniva effettuata per una questione di censura. Nel 1710 in Gran Bretagna venne creato un primo statuto a tutela dell'autore chiamato "Statuto di Anna" che prende il nome dalla sovrana Anna Stuart, esso viene ricordato come uno degli eventi più significativi riguardanti il tema del riconoscimento di appartenenza dell'opera. Lo statuto tutelava gli autori delle opere per 14 anni, con possibilità di rinnovo in caso l'autore fosse stato ancora in vita. In Italia nel XV secolo a Venezia fu introdotto quello che fu il predecessore del diritto d'autore, il cosiddetto sistema dei privilegi. Il primo privilegio fu concesso, sempre a Venezia, nel 1486 a Marco Antonio Sabellico, da lì a poco la richiesta andò crescendo da parte degli autori ma per arrivare ad una autentica legge bisognerà attendere il XVII secolo. Nel XIX finì il

sistema dei privilegi, con influenza francese. Originariamente il diritto d'autore durava per tutta la durata della vita dell'autore e per i successivi 10 anni. Fino alla fine del XIX secolo il sistema impiegato si divideva in due diramazioni, quello del Civil law e Common law. La differenza che possiamo notare tra questi due filoni sta proprio nella parola stessa che definisce il diritto. Nel sistema Statunitense-Anglosassone viene utilizzato il termine "copyright", ovvero diritto di copia, e viene tutelato il corpo dell'opera nonché gli interessi economici salvaguardando l'opera in se per se. Il termine utilizzato nelle Civil law è "diritto d'autore", in questo caso viene tutelata l'opera come il risultato della personalità dell'autore, molto importanti infatti sono i cosiddetti "diritti morali" legati alla persona-autore che è quella appunto presa in considerazione. L'altro punto che distingue i due modelli è la necessità del requisito della forma, fondamentale nel sistema Common law già dai tempi dallo Statuto di Anna, non necessario invece in quello Civil law. Questa caratteristica andò man a mano perdendosi dopo l'attuazione della convenzione di Berna.

I diritti personali nei paesi di Civil law non possono essere trasferiti a terzi mentre la distinzione tra questi e i diritti patrimoniali in Common law non esiste.

Per quanto riguarda il contesto internazionale, con il passare degli anni e lo sviluppo delle piattaforme digitali è divenuto sempre più fondamentale regolamentare il diritto d'autore e tutti quei diritti derivanti da esso.

Nel 1884 viene ratificata da 14 stati la Convenzione per la tutela della Proprietà Industriale, presentata l'anno precedente a Parigi. La convenzione ha lo scopo di equilibrare le tutele di brevetti, marchi e modelli industriali sul piano internazionale, successivamente viene creato un Ufficio volto ad assolvere le attività amministrativa concernente.

L'universalità dei diritti d'autore in diversi territori è stato l'obiettivo principale del primo importante trattato internazionale: la convenzione di Berna (9 settembre del 1886).

La sfera di applicazione della convenzione di Berna consiste nella protezione del diritto d'autore sulle opere letterarie e artistiche ed è stata sottoscritta da Germania, Spagna, Francia, Belgio, Svizzera, Gran Bretagna, Italia, Liberia, Tunisia ed Haiti. Anche nel caso di Berna si diede vita ad un altro Ufficio inerente, nel 1893 questi uffici si unirono per formare una organizzazione chiamata "United International Bureaux for the Protection of Intellectual Property" (BIRPI, in acronimo francese) avente sede a Berna, Svizzera. Nel 1967 l'acronimo BIRPI venne sostituito con la nota sigla WIPO (World Intellectual Property Organization), convenzione firmata a Stoccolma il 14 luglio dello stesso anno. Due furono gli avvenimenti che dimostrarono l'importanza a livello internazionale del ruolo della tutela della proprietà intellettuale WIPO:

- Nel 1974, la WIPO divenne un'agenzia specializzata presso le Nazioni Unite

- Nel 1996 la sottoscrizione di un accordo di collaborazione con la World Trade Organization (WTO)

Il 1996 concernente la WIPO vide l'attuarsi anche di due trattati volti al contesto internazionale e allo sviluppo dell'ambiente digitale che per definizione non conosce confini, essi nello specifico sono i seguenti:

- Trattato sul Diritto d'autore (WCT)
- Trattato sulle Interpretazioni, le esecuzioni ed i fonogrammi (WPPT)

Dando uno sguardo al panorama Europeo, la prima direttiva sul diritto d'autore e diritti congiunti fu adottata nel 1986. Nei decenni successivi sono state attuate diverse normative le cui funzioni principali ruotano intorno lo sviluppo della digitalizzazione ma non solo, troviamo infatti la direttiva 1993/98/CE concernente l'estensione dei diritti economici fino ai 70 anni successivi dalla morte dell'autore, la direttiva 96/9/CE¹ tratta nello specifico delle banche dati, quella 2001/31/CE sul commercio elettronico la cui funzione è stata anche quella dell'attuazione degli obblighi internazionali tramite i due trattati WIPO (WCT e WPPT). Passando agli ultimi sviluppi, il 26 marzo 2019 il Parlamento europeo ha dato il via libera con 348 sì, 274 no e 36 astenuti alla nuova direttiva (n. 2016/0280) sul copyright riguardante il diritto d'autore nel mercato unico digitale. I principali obiettivi sono quelli di tutela delle pubblicazioni sulla stampa, un equilibrio finanziario tra i creatori di

¹ Direttiva 96/9/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 1996, relativa alla tutela giuridica delle banche di dati (GU L 77 del 27.3.1996, pag. 20).

opere e gli editori di siti web che utilizzano i contenuti, a questo proposito infatti è risaputo che colossi come Google, Facebook e Youtube hanno accumulato e continuano ad accumulare profitti enormi. La nuova direttiva chiede di attivare dei controlli per garantire la pubblicazione di soli contenuti in regola con il copyright e quindi sollecita degli accordi tra gli editori e le piattaforme.

1.2 IL RUOLO DELLA SIAE.

Il diritto di autore deve essere tutelato al fine di garantire la proprietà delle opere di ingegno. La tutela dell'art. 2575 del Codice Civile è affidata ad un particolare ente, la Siae.

La Società Italiana degli Auditori e Editori è un “ente pubblico economico a base associativa”² e, allo stesso tempo, “organismo di gestione collettiva”³ disciplinata dalle norme di diritto privato, con sede in viale della Letteratura 30 a Roma.

Le funzioni relative a questo particolare ente sono quelle relative all'attività di intermediazione, rappresentanza, mandato e cessione dei diritti di rappresentazione, esecuzione, recitazione, riproduzione e radiodiffusione delle opere tutelate, cioè affidategli dagli autori. Questo tipo di tutela è estesa anche agli eredi secondo le norme relative alla successione.

I compiti della società si estendono anche alla cura, in primo luogo, della cessione, in nome proprio e per conto, di licenze e autorizzazioni rivolte all'utilizzo di opere nell'interesse dei propri associati e mandanti non associati; in secondo luogo, dell'accertamento e della riscossione di imposte, contributi, diritti e proventi che ne derivino.

È possibile aderire alla società sia rilasciando il mandato previsto e acquisendo la qualità di socio, che rilasciando il mandato e non acquisendo la qualità di socio.

² Legge 9 gennaio 2008, n.2.

³ Ai sensi dell'art. 2 del d. lgs. 15 marzo 2017, n.35.

L'acquisizione della qualità di socio avviene solo a seguito della presentazione della domanda di ammissione, fattibile solo da titolari di diritti di autore, o loro eredi, e al pagamento del contributo associativo annuale determinato dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di gestione.

La domanda di ammissione deve contenere la tipologia di diritto che viene affidato alla Siae con specificata la sezione e la categoria a cui si riferisce. A questo punto sarà compito del Consiglio di Gestione quello di decidere sull'ammissibilità della domanda, entro un massimo di 60 giorni. Nel caso in cui la domanda venga accolta, l'autore e l'opera vengono iscritti in un apposito registro che varia a seconda del fatto che venga acquisita, no, congiuntamente, la qualità di associato. Nel caso opposto, sarà compito del Consiglio di Gestione quello di fornire una motivazione scritta riguardante la decisione presa; a questo punto è anche ammesso il ricorso al Consiglio di Sorveglianza entro 30 giorni.

Negli ultimi anni con lo sviluppo della tecnologia ed un sempre più importante numero di piattaforme digitali, il mercato editoriale musicale ha conosciuto notevoli cambiamenti e con esso anche i compiti della Siae. La più grande problematica che riguarda il mondo digitale è la pirateria.

Per pirateria si intendono tutte quelle attività di produzione e diffusione delle opere d'ingegno illecite, cioè quelle effettuate senza le dovute autorizzazioni, che, pertanto, costituiscono una violazione della normativa sul Diritto d'Autore.

Nel combattere questo fenomeno, il Servizio Antipirateria della Siae può contare sull'aiuto delle forze dell'ordine. Compito dell'organo è quello di raccogliere e verificare notizie e segnalazioni riguardanti il verificarsi di episodi illeciti, che possono essere riscontrati sia nei mercati tradizionali, sia in quelli sviluppati nel mondo digitale.

Dal 2014, il Servizio ha iniziato a lavorare in stretto contatto con l'Autorità per le Garanzie nella Comunicazione in forza dell'adozione del Regolamento in materia di tutela del Diritto d'Autore sulle reti di comunicazione elettronica. Questa collaborazione attribuisce alla Siae la possibilità di segnalare alla AGCOM i siti che effettuano violazioni delle norme precedentemente riportate, per far sì che vengano bloccati e chiusi.

1.3 LA STORIA DEL CASO BATTISTI.

Lucio Battisti nasce a Poggio Bustone il 05 marzo 1943 ed è stato un cantante, compositore, polistrumentista, arrangiatore e produttore discografico italiano.

Quando si parla di Lucio Battisti ci si riferisce ad un precursore e interprete delle emozioni che viene considerato un vero e proprio punto di riferimento nel panorama musicale Italiano.

Alcuni dei suoi lavori sono frutto di una interpretazione dei suoi viaggi ma soprattutto il suo sguardo sempre contemporaneo lo spinge a mescolare la tradizione italiana con il rhythm & blues, sonorità del nord America, Disco e le ultime opere in collaborazione con Pannella dove utilizza l'elettronica.

Dopo il diploma, Battisti decide di seguire la sua passione per la musica e tra gli anni 1962-1964 intraprese la carriera di chitarrista in alcuni gruppi, l'ultimo di cui fece parte fu "i Campioni" ben più noto rispetto ai precedenti. Nel 1965 incontra Giulio Rapetti, in arte Mogol, che decise di lavorare con lui. Insieme scrissero dei brani per i Dik Dik e per l'Equipe 84, inoltre sotto consiglio di Mogol, Lucio nel 1966 inizia a cantare in prima persona le sue opere. Nel 1969 si classifica nono al festival di Sanremo con la canzone "un'avventura" e pochi mesi dopo, il 4 marzo, esce l'album "Lucio Battisti" e vince il Festivalbar '69 con la canzone intitolata "Acqua azzurra, acqua chiara". Sempre nello stesso anno Battisti annuncia il suo fidanzamento con Grazia Letizia Veronese e in aggiunta insieme a Mogol fonda

una casa discografica indipendente, la Numero uno inserendo nello stesso contesto anche la casa editrice Edizioni musicali Acqua azzurra.

Sebbene Lucio Battisti sia abbastanza disponibile a rilasciare interviste si inizia a delineare il suo carattere quando, seppur scherzando, fa delle considerazioni riguardo i giornalisti che esprimono il suo dissenso verso il ruolo rivestito da essi concernente la privacy di un personaggio pubblico.

Dal 1969 al 1980 Battisti arriva al massimo della sua popolarità, il tour del 1970 sarà il suo secondo nonché ultimo.

Nel 1972, la Ricordi pubblica l'ultimo singolo inedito di cui detiene i diritti e il 23 Aprile il cantautore farà quella che sarà la sua ultima apparizione televisiva in Italia, il duetto Mina-Battisti alla Rai, ritenuto uno dei più importanti della musica pop italiana. Nel frattempo si nota il progressivo distacco dai mass media fino a quando il 25 marzo 1973, giorno di nascita del figlio Luca, i giornalisti si introducono nella stanza di ospedale dove Battisti è costretto ad allontanarli in malo modo. Da quel giorno tra i giornalisti si apre una vera e propria caccia allo scoop riguardo la vita privata del cantautore e quella del 1974 sarà la sua ultima intervista nella quale affermerà: "Non parlerò mai più, perché un artista deve comunicare solo per mezzo del suo lavoro. L'artista non esiste. Esiste la sua arte."

Il 3 settembre 1976 si sposa in matrimonio civile con Grazia Letizia Veronese e il 18 Maggio 1978 Battisti in riferimento della fine della collaborazione con Mogol dirà: «Il nostro rapporto è il rapporto di due persone di questo tempo che dopo tanti

anni di lavoro assieme [...] improvvisamente, per divergenze di interessi, si sono messi ognuno su una sua rotaia, su una sua strada, per cui adesso da quattro o cinque anni a questa parte ci vediamo al massimo un mese all'anno. [...] È l'esperienza di due persone che stanno diventando completamente diverse.»⁴

Lucio Battisti aveva bisogno di sperimentare e cambiare così mentre Mogol iniziò una collaborazione con Riccardo Cocciante, Battisti collaborò prima con la moglie Letizia Grazia Veronese e poi con Pasquale Pannella, per soddisfare il bisogno di nuovi orizzonti e fare nuove esperienze musicali.

Lucio Battisti muore a Milano il 9 settembre 1998.

Dopo questa breve introduzione sarà più intuitivo capire cosa è successo negli ultimi anni tra Mogol e la vedova Battisti, Grazia Letizia Veronese.

Sono 12 gli album che Battisti ha scritto insieme al paroliere Mogol, vendendo 25 milioni di dischi ed è proprio per questi album che Giulio Rapetti si sta battendo negli ultimi anni.

Dal 1969 la società Acqua azzurra SRL detiene tutti i diritti che secondo il Sole 24 Ore dal 2005 al 2008 hanno avuto un fatturato derivante dai ricavi delle vendite e delle prestazioni intorno a 1 milione e 50 000 euro, mentre troviamo in lieve calo il fatturato 2015 che ammonta a quasi 800.000 euro.

⁴ *Intervista a Lucio Battisti*, Radio svizzera di lingua italiana, 18 maggio 1979, a 0 h 17 min 09 s.

Di questi dati è bene sottolinearne la derivazione, che è anche il motivo della causa portata avanti da Mogol nei confronti della vedova Battisti, infatti essi sono il ricavato del repertorio reso disponibile soltanto tramite supporti fisici. Grazia Letizia Veronese detiene la maggioranza della società Edizioni Musicali Acqua Azzurra Srl con il 56%, Giulio Rapetti-Mogol con il 9% ed infine il 35% alla Universal Music Publishing Ricordi.

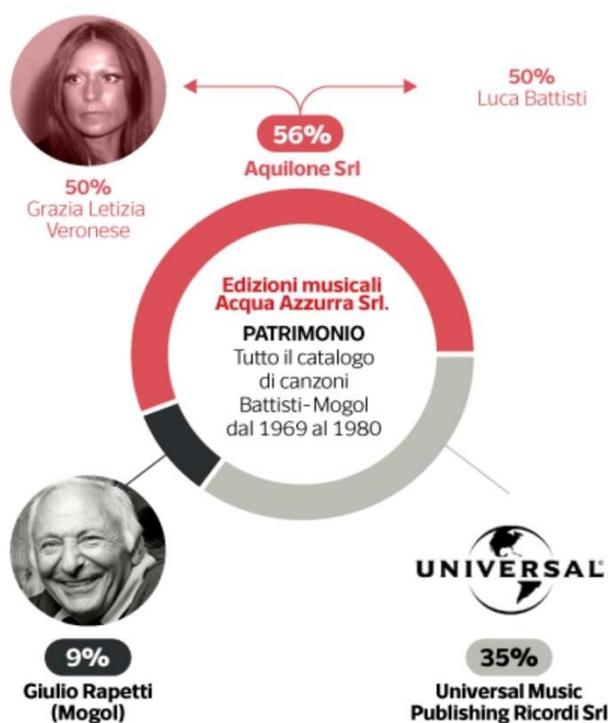


Figura 1. Corriere della sera: Lucio Battisti, la lite fra la vedova e il paroliere Mogol ad una svolta: ok allo streaming di Milena Gabanelli e Mario Gerevini.

Le tensioni nascono quando Mogol mette in luce il fatto che il fatturato potrebbe essere di una cifra ben superiore a quella attuale se solo chi ha il potere di decidere per questi diritti non ne limitasse l'uso per quanto riguarda l'ambito streaming e

non meno importante per le concessioni dei brani nei film, nelle sigle, negando commemorazioni ed eventi, on-line la musica di Battisti non c'è.

Nel 2016 Mogol non riuscendo oltre a sottostare a questa condizione fa causa a Letizia Maria Veronese sostenendo di essere danneggiato per quanto riguarda il valore commerciale delle opere e mette in luce quanto sia rilevante avere a portata di “click” le canzoni che hanno fatto la storia della musica italiana permettendo una consapevolezza del passato per le nuove generazioni.

Limitazioni all'uso



Figura 2. Corriere della sera: Lucio Battisti, la lite fra la vedova e il paroliere Mogol ad una svolta: ok allo streaming di Milena Gabanelli e Mario Gerevini.

Sempre nel 2016 Acqua Azzurra SRL è condannata per inadempienza e deve risarcire Mogol per 2,6 milioni di euro e non essendo questa cifra disponibile nel Marzo 2017 la società va in liquidazione. Il repertorio storico che andrà all'asta viene valutato circa 14 milioni di euro ma nell'autunno 2017 il figlio di Lucio, Luca

Battisti, fa causa ad Acqua Azzurra (società controllata da lui stesso e dalla madre) sostenendo di dover chiudere tutti i contratti in essere e soprattutto che il repertorio storico debba tornare nelle mani degli eredi. I due liquidatori vengono quindi bloccati al via dell'asta del catalogo e impossibilitati a procedere con la liquidazione questo porta ad un disaccordo con i soci che sfocia ancora una volta in tribunale. Il tribunale di Milano ad agosto 2018, commissaria la società e ne indica linee guida per valorizzare il patrimonio. Tra queste troviamo anche il consenso per la diffusione streaming delle opere del duo Battisti-Mogol.

CAPITOLO 2. COME LA MUSICA DI BATTISTI E'ARRIVATA NELLE PIATTAFORME DIGITALI.

2.1 SENTENZA N.9232/2016 DEL TRIBUNALE DI VENEZIA

Nel 2012 Giulio Rapetti Mogol pose in essere una causa civile in contrasto con Edizioni Musicali Acqua Azzurra S.R.L. di Grazia Letizia Simonetti. La richiesta dell'attore era pena alla condanna di risarcimento del danno da notificare alla casa discografica che possedeva i diritti di canzoni composte congiuntamente da Battisti e Mogol.

Secondo la parte l'inadempimento riguardava il contratto di edizione musicale. La società Acqua azzurra, in qualità di Editore, aveva come obbligo contrattuale quello di pubblicare e promuovere l'utilizzazione delle opere che ne sono oggetto allo scopo di massimizzare i profitti a favore dei coautori (tra cui lo stesso Mogol), in ragione delle quote di loro spettanza.

Scendendo più nel particolare, le obbligazioni dell'Editore riguardavano i seguenti campi:

- Riprodurre e consentire la riproduzione dell'opera musicale a mezzo stampa e/o su supporti;
- Porre in commercio e far porre in commercio le riproduzioni create;
- Sollecitare, valutare e consentire richieste di sincronizzazione, cioè quelle azioni che prevedono il collegamento delle opere musicali ad immagini (come ad esempio nelle opere cinematografiche e negli spot pubblicitari);

- Promuovere ed accrescere la notorietà dell'autore e delle opere al fine di favorirne la diffusione, il successo e la moltiplicazione in tutte le possibili forme di utilizzazione;
- ripartire i proventi realizzati tra gli autori in base alle quote di partecipazione;
- inviare periodicamente agli autori il rendiconto della gestione al fine di informarli riguardo gli sfruttamenti e i relativi compensi derivanti dall'utilizzazione dell'opera: in quanto, in ragione del contratto di cessione dei diritti, è l'Editore che percepisce sia i proventi per lo sfruttamento dei diritti fonomeccanici e di pubblica esecuzione affidati in amministrazione alla S.I.A.E. (c.d. *diritti Siae*), sia quelli derivanti dalle utilizzazioni contrattualmente a lui affidate da lui direttamente promosse (c.d. *altri diritti*).

Sempre secondo quanto riportato dell'autore milanese, l'inadempimento da parte della casa discografica era riscontrabile sia nel fatto che la stessa non abbia promosso i brani musicali che vedevano la presenza di Mogol nella qualità di autore della parte letterale e Battisti come interprete e autore della parte musicale, sia nell'aver tenuto un comportamento rivolto a respingere qualsiasi proposta di collaborazione.

Nella sentenza sono infatti riportati esempi della condotta definita di "costante ostruzionismo". Ogni volta che riceveva un'offerta di promozione, divulgazione,

pubblicazione, utilizzo delle opere da terzi, la risposta era sempre la stessa, cioè che secondo la società Acqua Azzurra S.R.L. sarebbe “*degradante e lesiva per la reputazione professionale del compositore*” ovvero di Lucio Battisti.

Le responsabilità della Sig.ra Veronese riguarderebbero due campi di applicazione. Il primo verso la responsabilità contrattuale dell’Editore in violazione dell’art. 126⁵ l.d.a. riguardante norma posta a tutela della parte contrattuale debole identificata nella figura dell’autore. Il secondo riguarderebbe una responsabilità a titolo extracontrattuale che vede al suo interno due tipologie di violazione. In primo luogo la violazione dell’art. 2476 comma 6 del Codice Civile⁶, in quanto si sarebbe comportata come unica proprietaria del repertorio Mogol/Battisti. In secondo luogo l’aver violato l’art. 2043 del Codice Civile⁷.

Nella totalità, i comportamenti assunti dalla Sig.ra Veronese in qualità di amministratrice della società Editrice e di erede di Lucio Battisti avrebbero causato danni da lucro cessante a Mogol. Per lucro cessante in questo caso si intende il mancato guadagno derivante da comportamenti volti a rifiutare sistematicamente

⁵ Art. 126 l.d.a. “L’editore è obbligato: a riprodurre e porre in vendita l’opera col nome dell’autore, ovvero anonima o pseudonima, se ciò è previsto nel contratto in conformità dell’originale e secondo le buone norme della tecnica editoriale; a pagare all’autore i compensi pattuiti”.

⁶ Art. 2426 c.c. “Le disposizioni dei precedenti commi non pregiudicano il diritto al risarcimento dei danni spettante al singolo socio o al terzo che sono stati direttamente danneggiati da atti dolosi o colposi degli amministratori”.

⁷ Art. 2043 c.c. “Qualunque fatto doloso o colposo che cagioni ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che abbia commesso il fatto a risarcire il danno.”

offerte che avrebbero potuto portare ad un aumento dei profitti e della conoscenza delle composizioni degli artisti.

Per quanto concerne la parte della società editrice e la sig.ra Veronese, è stato contestato il fondamento della domanda ponendo l'attenzione sia sulla mission della società volta alla tutela e al consolidamento del patrimonio, il tutto seguito da effetti molto positivi come dimostrato dagli stessi documenti contabili della società, sia dal fatto che Mogol non avrebbe alcuna intenzione di risolvere i contratti di edizione musicale che lo legano alla AQZ (Edizioni Musicali Acqua Azzurra), come sarebbe logico vista l'azione intrapresa ai danni della società.

Riguardo al ricorso all'art. 126 l.d.a. la parte conviene nel sostenere il carattere di atipicità del contratto di edizione musicale a differenza della tipologia di contratto presa in esame nel suddetto articolo. Mentre riguardo gli articoli 2476 e 2403 del c.c., la sig.ra Veronese avrebbe agito osservando i principi di correttezza a sostegno di tale tesi viene fatto notare il fatto che l'assemblea dei soci, così come tutti i soci di minoranza (tra cui Mogol e figli che fanno parte della Universal Music Publishing Ricordi s.r.l. e L'Altra Metà s.r.l.), non hanno mai messo in discussione l'operato del Presidente del CdA di AQZ.

Il Tribunale di Milano riunito in composizione collegiale il 5 maggio 2016, dichiarò l'inadempimento da parte della società riguardo ai contratti di edizione conclusi con Giulio Rapetti Mogol di cui è causa.

A tal proposito una parte della sentenza evidenzia il fatto che il repertorio Mogol/Battisti, di proprietà della società posta in essere, a seguito della mancata gestione dei diritti digitali, sia stato totalmente escluso dal 2007 in avanti dalle piattaforme attraverso le quali si realizza il mercato legale dei diritti d'autore in ambito musicale (come ad esempio Spotify, iTunes, Deezer, ecc). Il danno per l'autore consisterebbe nel mancato guadagno derivante dall'ingresso in questa nuova tipologia di mercato discografico destinato a diventare completamente digitale.

La condanna alla Edizioni Musicali Acqua Azzurra s.r.l. prevedeva l'obbligo di corrispondere al responsabile della parte letterale delle composizioni musicali oggetto di tale contratto di edizione, la somma di 2.651.495,00 a titolo di risarcimento del danno per lucro cessante, oltre a interessi calcolati in misura legale dalla data della domanda al saldo.

Per quanto riguarda invece le spese di lite richieste dall'attore nei confronti della società convenuta, il Tribunale ha deciso per dichiarare interamente compensate tra le due parti.

La Edizioni Musicali Acqua Azzurra s.r.l. viene comunque condannata rifondere in favore di Giulio Rapetti Mogol i 4/5 delle spese di lite liquidate per compensi, pari ad euro 28.108,32, oltre euro 908,00 per spese documentate (C.U. e marca da bollo) 15% su compensi per spese forfettarie, CPA e IVA come per legge, e dichiara per il resto compensate tra le parti le spese.

2.2 “29 SETTEMBRE”.

A seguito della sentenza N 9232/2016 la cui conclusione fu il risarcimento milionario a Mogol, la società Acqua azzurra Srl finì in liquidazione. Il problema nacque quando fu necessario rinnovare la durata della società, la Ricordi (socio al 35%) non votò per il rinnovo e la società finì in mano a due liquidatori. A questo punto però vennero a mancare gli accordi per la gestione della liquidazione, inoltre venne bocciato il bilancio 2017 e bloccata l'asta del catalogo. I due liquidatori, nominati dai soci, non riuscirono a portare a termine il loro mandato a causa delle controversie e la questione finì di nuovo in tribunale dove fecero ricorso, dando le dimissioni, all'articolo 2487 Codice Civile. La società passò in mano ad un commissario nominato questa volta direttamente dal tribunale. Ad agosto 2018 il Tribunale di Milano -sezione specializzata in materia di impresa- ha nominato commissario Gaetano Maria Giovanni Presti alla guida della società affinché con tutti i poteri e gli obblighi di legge, di cui all'articolo 2489 c.c., esegua la liquidazione esercitando nella sua piena responsabilità e discrezionalità senza la necessità della legittimazione dei soci in questione.

Con lo scopo di salvaguardare il patrimonio, Gaetano Presti, ha formalmente comunicato alla SIAE l'estensione del mandato anche per quello che riguarda i diritti online di Battisti-Mogol. Dal 29 settembre 2019 è possibile ascoltare i brani nelle piattaforme dei dodici album, una data che non è stata scelta a caso perché “29

settembre” è anche il titolo di un grande successo del 1967. Rimane fino ad ora impossibile per il commissario della società chiudere la liquidazione dal momento che ad oggi sono aperte altre cause tra cui: una riguarda Luca Battisti che chiede un risarcimento per la risoluzione dei contratti di edizione, l’altra è posta in essere dalla Sony che chiede i danni ad Edizioni musicali Acqua Azzurra per la lesione del diritto di utilizzo delle registrazioni originarie.

CONCLUSIONE

Analizzando sotto il profilo giuridico l'avvicinarsi delle controversie riguardanti la gestione dei diritti delle canzoni di Battisti-Mogol è alquanto intuitivo che la questione sia stata, almeno fino ad ora, regolamentata secondo i principi del nostro ordinamento.

Il caso posto in essere da Mogol e il suo svolgimento, a parte il lato prettamente economico di massimizzazione dei profitti, ha fatto sì che il pensiero di tanti appassionati di musica, professionisti o meno, fosse accontentato.

Se da una parte l'intento di Letizia Grazia Veronese è quello di proteggere la volontà del defunto marito senza lasciar che la sua immagine venga accostata ad una realtà non corrispondente alla sua personalità, dall'altra sono stati lesi dei diritti. Il ritorno di Lucio Battisti nelle piattaforme digitali ha messo finalmente la parola fine a video sgranati e al doversi accontentare dei brani in questione ma cantati da altri.

Se si considera che ormai i nuovi artisti si formano e costruiscono il loro bagaglio culturale, musicalmente parlando, sulle piattaforme digitali come per esempio Spotify, l'assenza degli album che fanno parte della storia della musica italiana, e che hanno inevitabilmente segnato un'epoca, è una grande perdita.

Dando un'occhiata ad alcuni numeri, nelle ventiquattro ore successive al via libera dei brani sulle piattaforme streaming, iTunes vede dieci album di Battisti nelle prime dieci posizioni dei più venduti e sei canzoni nella top 10. Da Spotify invece arriva notizia di 16 brani del duo nella classifica Top 200 nelle ventiquattro ore successive alla pubblicazione, gli stream legati agli album sono 20 milioni, e la canzone più ascoltata è Il mio canto libero con il milione e mezzo di riproduzioni.

Il dato certamente da sottolineare è quello delle fasce di età di ascolti, over 45 anni il 20,86%, 18-24 anni 24,79%, 22,82% per la fascia che va dai 25 ai 29, e tra i 30 e 34 anni il 15,19% e tra i 35-44 il 9,15%. Da questi dati si può trarre la conclusione

che il 62,8% degli ascoltatori sono under 30, ora bisognerà vedere gli sviluppi a lungo termine.

Un dato certo però è che per una parte del repertorio che viene pubblicata ne esiste un'altra dei così detti "dischi bianchi", i quali non saranno pubblicati nelle piattaforme di streaming. I dischi bianchi sono frutto della collaborazione con Pannella i cui diritti sono di proprietà della Aquilone Srl (detenuta al 50% da Grazia Letizia Veronese e l'altro 50% da Luca Battisti).

Ad oggi non si possono prevedere i dati degli ascolti streaming per trarre delle conclusioni attendibili, dipenderà da molteplici fattori complice anche il nostro ampio panorama musicale negli ultimi anni.

Da questo momento però che lo scopo di avere Battisti online sia quello farlo conoscere alle nuove generazioni o semplicemente far tornare indietro nel tempo chi non l'ha mai dimenticato, è certo che buona parte del *canto* di Lucio Battisti è *libero*.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Copyright e diritto d'autore, "Professionisti.it", 11 luglio 2016
<http://www.professionisti.it/enciclopedia/voce/2405/Copyright-e-diritto-autore>

Luca Montesi, Il repertorio di Lucio Battisti potrebbe presto arrivare in streaming, Deerwaves, 6 settembre 2018 <https://deerwaves.com/news/il-repertorio-di-lucio-battisti-potrebbe-presto-arrivare-in-streaming>

Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sul diritto d'autore nel mercato unico digitale COM/2016/0593 final - 2016/0280 (COD) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52016PC0593>

Sony: le canzoni di Battisti e Mogol tornano sulle piattaforme online, Sky tg24, 28 Settembre 2019 <https://tg24.sky.it/tecnologia/2019/09/28/sony-canzone-lucio-battisti-mogol-piattaforme-online.html>

Nomina e revoca dei liquidatori; criteri di svolgimento della liquidazione, Brocardi.it <https://www.brocardi.it/codice-civile/libro-quinto/titolo-v/capoviii/art2487.html>

I trattati internazionali, Diritto d'autore.it <https://www.dirittodautore.it/la-guida-al-diritto-dautore/le-fonti/i-trattati-internazionali/>

Copyright, il Parlamento europeo approva la direttiva Ue. Cosa cambia ora, Il sole 24 ore, 26 <https://www.ilsole24ore.com/art/copyright-giorno-verita-gabriel-momento-cruciale-l-ue-ABbsPzhB>

Alberto Magnani, Riforma del copyright, su cosa si vota davvero a Strasburgo e perché c'è tensione, Il sole 24 ore 26 marzo 2019 <https://www.ilsole24ore.com/art/riforma-copyright-cosa-si-vota-davvero-strasburgo-e-perche-c-e-tensionetensione-ABh9ouhB>

Lucio Battisti finalmente in streaming, la svolta dopo lo scontro tra eredi e l'amico Mogol, Open online, 11 luglio 2019 <https://www.open.online/2019/07/11/lucio-battisti-finalmente-streaming-svolta-dopo-scontro-eredi-amico-mogol/>

TITOLO I DISPOSIZIONI SUL DIRITTO DI AUTORE , ricerca giuridica.com <https://www.ricercagiuridica.com/codici/vis.php?num=16169&search=#id8>

Il diritto d'autore, SIAE <https://www.siae.it/it/diritto-dautore>

Riforma copyright Ue: cos'è e come cambia il diritto d'autore, The italian times, 12 ottobre 2019 https://www.theitaliantimes.it/economia/riforma-copyright-ue-cos-e-cosa-prevede-cambia-articoli-11-13_121019/

Marco Melegaro, Lucio Battisti in streaming: è boom di ascolti, soprattutto tra i più giovani, sky tg24, 11 novembre 2019 <https://tg24.sky.it/intrattenimento/2019/11/11/lucio-battisti-spotify-ascolti.html>

Matteo Cruccu, Battisti-Mogol si potranno ascoltare in streaming, corriere della sera, 28 settembre 2019 https://www.corriere.it/spettacoli/19_settembre_28/battisti-mogol-si-potranno-ascoltare-streaming-d823974c-e1f3-11e9-a114-86d8f3deb29e.shtml

Giulia Cavaliere, Lucio Battisti moriva 21 anni fa: citazioni, eredità e recuperi, Corriere della sera , 9 settembre 2019 <https://www.corriere.it/spettacoli/cards/lucio-battisti-moriva-21-anni-citazioni-eredita-recuperi/da-dente-iosonouncane.shtml>

Francesco Buffoli, Lucio Battisti un'emozione Italiana, ondarock.it
<https://www.ondarock.it/italia/lucibattisti.htm>

Mario Gerevini, Lucio Battisti on line: cade l'ultimo tabù. «Si potrà scaricare su Spotify o Apple Music», Corriere della sera, 11 luglio 2019
https://www.corriere.it/19_luglio_11/01-interni-andcorriere-web-sezioni-91431ff0-a346-11e9-a4d9-199f0357bdd6.shtml

Greta Sclaunich, Lucio Battisti su Spotify: a 20 anni dalla morte arriva il «best of» (e poi svanisce), Corriere della sera, 16 settembre 2018
https://www.corriere.it/spettacoli/18_settembre_16/lucio-battisti-spotify-mogol-guerra-diritti-76adaa32-b992-11e8-a205-6445d272b52d.shtml

di Milena Gabanelli e Mario Gerevini, Lucio Battisti, la lite fra la vedova e il paroliere Mogol ad una svolta: ok allo streaming, Corriere della sera, 4 settembre 2018,
<https://www.corriere.it/dataroom-milena-gabanelli/lucio-battisti-suo-repertorio-storico-decide-tribunale/802e64c4-b060-11e8-943d-6f0a93576229-va.shtml>

Edizioni musicali Acqua azzurra, Wikipedia
https://it.wikipedia.org/wiki/Edizioni_musicali_Acqua_azzurra

Numero Uno (etichetta discografica), Wikipedia
[https://it.wikipedia.org/wiki/Numero_Uno_\(etichetta_discografica\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Numero_Uno_(etichetta_discografica))

Parlamento italiano:<http://www.parlamento.it/>

A. CELOTTO, *Diritto d'autore e circolazione delle informazioni: quale bilanciamento fra valori costituzionali (e comunitari)?*, in AIDA, Vol. XIII, Milano, Giuffrè Editore, 2004

D. D'AGOSTINI, A. PIVA, *Diritto d'autore tra Digital Right Management e Creative*

Commons, in D. D'AGOSTINI, A. PIVA (a cura di), *ICT e diritto*, Mondo Digitale n. 1, Marzo 2007

V. M. DE SANCTIS, *I DRM: luci e ombre del dibattito nazionale e comunitario*, in *Il diritto di autore*, Milano, Giuffrè Editore, estratto da una riunione del gruppo italiano dell'ALAI, Milano, 18 gennaio 2008

M. SCIALDONE, *I profili internazionali del Diritto d'Autore*, Altalex, 2010

S. VON LEWINSKI, *Il diritto d'autore fra GATT/WTO e WIPO*, in AIDA, Vol. VI, Milano, Giuffrè Editore, 1997

V. De Sanctis, *Manuale del nuovo diritto d'autore*, *Editoriale Scientifica* marzo 2012